

È stato il presidente della commissione Agricoltura del consiglio regionale a consigliare il "Lamolese docg" al giornalista Alessandro Masnaghetti. Il premio, una scultura in ferro battuto raffigurante una pianta di giacinto, fiore tipico del paesaggio di Lamole, è stato realizzato da Arturo Badii, un artigiano del luogo. La cerimonia, avvenuta nella frazione, alla presenza del primo cittadino di Greve Alberto Bencistà, è stata preceduta dalla consueta cerimonia del IX Vino

GREVE Assegnato il riconoscimento al giornalista enogastronomico

Masnaghetti diventa Lamolese docg

di Lamole 2011. In un'unica botte i sette produttori, promotori della rassegna "I Profumi di Lamole", hanno mischiato i propri vini tirando poi fuori la bottiglia del cosiddetto "IX Vino", che ovviamente ha soltanto un valore simbolico, ma che ogni anno ha una propria etichetta ed è molto ricercata dai collezionisti.

"Ogni volta che conferiamo il titolo di Lamolese docg - ha detto Paolo Soggi, uno dei produttori di Lamole - è per noi una grande emozione e soddisfazione allo stesso tempo". "Lamole - ha dichiarato il sindaco di Greve in Chianti, Alberto Bencistà - è una zona fortunata alla quale madre natura ha regalato un ter-

ritorio, un ambiente e un paesaggio unici. Tuttavia questa manifestazione, riesce ad esaltare il prodotto principe, il vino, al quale questi produttori dedicano tanto lavoro, faticoso, con passione e dedizione". Rossetti, invece, nel suo intervento ha sottolineato come sia "necessario tornare a dare reddito a chi fa agri-

coltura che oggi ha una duplice e fondamentale missione: la salvaguardia ambientale e la valorizzazione del territorio dove vive". "Vi ringrazio e ricevo questo premio con particolare soddisfazione - ha detto il giornalista, Alessandro Masnaghetti - perché arriva da una zona che costituisce un piccolo tassello di un mosaico

molto grande, ma un tassello che in questi anni ha ricoperto una notevole importanza. Lo accolgo dunque come uno stimolo per avvicinarci ancora di più a Lamole e ai suoi vini".



REGGELLO

Gli abitanti manifestano di fronte all'unica fontana pubblica: "Servono un grande deposito a monte e nuove tubature"

Canova all'asciutto, scoppia la protesta

TAVARNELLE
Crollano le assenze
Adesso in Comune
non ci si ammala più

In Comune a Tavarnelle nessuno si ammala più. Almeno così sembrerebbe se guardiamo la rielaborazione del ministero per la Pubblica Amministrazione su dati Istat. Qui infatti, Tavarnelle risulta detenere il primato rispetto alla diminuzione dei giorni di malattia chiesti dai propri dipendenti. In particolare l'analisi prende in esame le

di Eugenio Bini

"Pretendiamo un servizio idrico migliore". Gli abitanti della Canova, un centro abitato di alcune decine di case al confine tra Reggello e Pian di Sco, hanno festeggiato la festa della Repubblica manifestando contro Pubblica Amministrazione comunale, proprio di fronte all'unica fontana pubblica. Ormai da anni infatti devono fare i conti con i disservizi, causati dalla pressione troppo bassa dell'acqua che viene spesso a

